



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Decreto Rettorale n. 806 del 13/03/2017

OGGETTO: Schema Tipo Regolamento Didattico del Corso di Studio

Il Rettore

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 – “Istituzione del Ministero dell’Università e della ricerca scientifica e tecnologica”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 – “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi di Torino, emanato con Decreto Rettorale n. 1730 del 15 marzo 2012, pubblicato sulla G.U. n. 87 del 13 aprile 2012 ed entrato in vigore il 14 aprile 2012;

VISTO il Decreto Rettorale n. 1562 del 30/04/2015 avente oggetto “Schema Tipo Regolamento Didattico del Corso di Studio”;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2017 in merito alle modifiche e integrazioni apportate allo Schema Tipo Regolamento Didattico del Corso di Studio;

VISTA la delibera assunta dal Senato Accademico, riunitosi il 14 febbraio 2017, concernente l’approvazione delle modifiche e integrazioni apportate al suddetto schema;

Decreta

l’approvazione dello Schema Tipo Regolamento Didattico del Corso di Studio secondo il testo allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante.

IL RETTORE

F.to Prof. Gianmaria Ajani

Visto: Il Direttore della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN LOGOPEDIA

CLASSE: L/SNT2

REGOLAMENTO DIDATTICO

COORTE 2017/2020



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea (CdL) in Logopedia della classe L/SNT2. Il Corso di Laurea in Logopedia è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della Riabilitazione di cui al D.M. 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7- 2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea in Logopedia ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Scienze Chirurgiche e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea in Logopedia , di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del CdL, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università; potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche

ARTICOLO 2

Organizzazione del Corso di Studio

1. Consiglio del Corso di Laurea

A. Composizione e convocazione

- Il Consiglio del Corso di Laurea in Logopedia è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli studenti. La rappresentanza degli studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposti dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.

-Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

- La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art. 82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o del Dipartimento di riferimento.

-Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate. La riunione per via telematica è valida se è documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

B. Competenze

Il CCL delibera in merito a:

-Programmazione didattica.

Il CCL avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione Monitoraggio e Riesame stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori scientifico-disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina.

- Calendario didattico.

Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola di Medicina, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito clinico- professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle Commissioni della prova finale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al CdL .

Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti , attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; approva la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

-Piani carriera dello studente.

Il CCL avvalendosi dell'apporto della Commissione Monitoraggio e Riesame delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di studio. Esprime, inoltre, pareri sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio esclusivamente in merito ai risultati di esami e diplomi conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha, inoltre, le seguenti funzioni:

- delibera, di norma all'inizio di ogni anno di ogni anno accademico, le nomine dei Responsabili degli Insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami dei singoli Insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- approva e nomina i tutor professionali e le sedi di tirocinio su proposta del Coordinatore del CdL; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e le attività di guida-affiancamento del tirocinio, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e /o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Studio

Il Presidente del CdL in Logopedia, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisca in tutte le funzioni e, fra tutti i Docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CdL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- d. cura la pubblicazione su mandato del CCL: del calendario accademico; le variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi CFU; l'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL;
- g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Laurea

- Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

- Il Coordinatore è membro della Commissione Monitoraggio e Riesame e fa normalmente parte delle Commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio di Corso di Laurea.

- Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

- a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
- b. individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio, sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
- c. organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
- d. coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, sovrintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo;
- e. è responsabile della certificazione della frequenza degli studenti al tirocinio, e presiede la commissione per le valutazioni certificative del tirocinio;
- f. cura lo sviluppo costante della qualità formativa del tirocinio;
- g. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;
- h. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio

4. Responsabili di Insegnamento

- All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

- a. e' responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- b. coordina la preparazione delle prove d'esame;
- c. presiede, di norma, la Commissione di esame dell'Insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CdL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche ;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa degli studenti (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale e di tirocinio;
- frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, ed altre attività formative specifiche su indicazione, del Coordinatore del CdL.

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il percorso formativo ha gli obiettivi formativi specifici, definiti per il proprio Profilo Professionale secondo il D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 742.

Il Logopedista al termine del percorso formativo, dovrà aver acquisito conoscenze (sapere) ,competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere) tali da soddisfare le attese dei servizi inseriti in strutture sanitarie e socioassistenziali pubbliche o private.

Per conseguire questa finalità, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di avere raggiunto gli obiettivi di formazione nei seguenti ambiti:

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE. E' l' ambito che traduce l' assunzione di responsabilità del professionista Logopedista in tutto l'agire professionale attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

- assumere un impegno costante verso il benessere della persona, rispettando il cittadino e la comunità, la sensibilità culturale e l'autonomia dell'individuo;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- agire rispettando il profilo professionale, il codice deontologico, le norme e le leggi relative alla professione;
- sviluppare specificità di competenze nei riguardi dell'individuo, della famiglia e dei care-givers; - agire nell'interesse del paziente riconoscendo le sue motivazioni, la sua autonomia e le sue abilità ed esercitare nella propria autonomia la pratica clinica nel rispetto degli interessi del paziente e delle altre figure professionali ;
- sviluppare e agire la capacità di valutazione degli interventi e di autovalutazione professionale utilizzando in modo appropriato i criteri relativi alla efficacia, all'appropriatezza, alla sicurezza.

CURA E RIABILITAZIONE. Questo ambito si riferisce alle competenze che lo studente deve avere raggiunto per assumere informazioni oggettive e soggettive attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati, colloqui e osservazioni per l'identificazione dei bisogni riabilitativi logopedici della persona e della collettività. Lo studente deve:

- definire il progetto terapeutico-riabilitativo a partire dal bilancio delle capacità e risorse cognitive, comunicativo-linguistiche, emozionali e funzionali del soggetto;
- saper raccogliere, analizzare ed interpretare i bisogni della persona assistita;
- acquisire competenze per la stesura del progetto riabilitativo, la pianificazione dell'intervento di cura e la riabilitazione logopedica;
- saper definire il programma riabilitativo individuando le modalità terapeutiche più adeguate al paziente e le strategie di cura e riabilitazione di tutte le patologie della comunicazione orale e scritta e della deglutizione in tutte le fasce di età, dei disordini del linguaggio orale e scritto, o conseguenti a deficit uditivi, a disfunzioni comunicativo-sociali, cognitive, prassiche e della deglutizione in tutte le fasce d'età.
- verificare la eventuale necessità di ausili per il miglioramento della vita quotidiana.
- Deve, inoltre saper:
 - a) formulare il programma riabilitativo in forma scritta con obiettivi a breve, medio e lungo termine, condividerlo con il paziente e con la famiglia;
 - b) valutare l'outcome e le risposte dell'intervento riabilitativo registrandone le modificazioni, prevenire e affrontare le situazioni critiche, attuare interventi mirati per fronteggiare situazioni critiche;
 - c) garantire la sicurezza del paziente e l'applicazione di interventi privi di rischi, in relazione alla normativa vigente;
 - d) saper adattare e modificare l'intervento durante il percorso riabilitativo nel rispetto delle esigenze del paziente.

EDUCAZIONE TERAPEUTICA. E' l'attività sanitaria del logopedista tesa a sviluppare nella persona o nei gruppi, consapevolezza, responsabilità, ed abilità in riferimento al concetto di disabilità e al relativo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

trattamento riabilitativo. Rappresenta parte integrante del programma riabilitativo e per questa area di apprendimento sarà necessario:

- saper identificare gli interventi educativi necessari al soggetto ed alla sua famiglia, contribuire alla stesura della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale;
- partecipare con le altre figure professionali alla stesura ed alla verifica del Progetto Educativo Individualizzato;
- valutare il fabbisogno educativo della persona assistita e della famiglia e valutare in itinere l'aderenza al progetto educativo.

PREVENZIONE. Il logopedista dovrà essere in grado di individuare i bisogni di salute e di effettuare attività di prevenzione della disabilità nei confronti dei singoli e della collettività attraverso l'individuazione di situazioni potenzialmente a rischio attraverso screening mirati all'individuazione precoce dei disturbi del linguaggio e della comunicazione, dell'udito e delle funzioni orali in tutte le fasce d'età. In particolare questo ambito rappresenta una parte integrante del programma riabilitativo e vede il logopedista impegnato in attività volte all'individuazione ed al superamento di situazioni a rischio per il singolo e per la collettività, con azioni esplicitate attraverso indagini, screening e follow up.

GESTIONE/MANAGEMENT. Comprende tutti gli strumenti gestionali (risorse umane/strutturali/tecnologiche, informazioni, aspetti economici ed organizzativi) indispensabili per la corretta attuazione dell'agire quotidiano del Logopedista attraverso l'adozione dell'approccio per problemi e processi in particolare attraverso le seguenti azioni:

- identificare la natura del problema, analizzare, scegliere e intraprendere le possibili azioni correttive, verificare il risultato delle azioni intraprese, interagendo in modo multiprofessionale;
- gestire in modo corretto, in relazione alla normativa vigente ed al codice deontologico, la privacy, il rischio clinico e la sicurezza;
- sviluppare la capacità di collaborazione multiprofessionale e l'attitudine al lavoro di gruppo;
- adottare le Linee Guida, i Protocolli e le procedure per uniformare le modalità operative professionali per quanto consentito, secondo i principi dell'Evidence Based Practice.
- nella gestione del rischio clinico, identificare e segnalare le difficoltà. Saper utilizzare i sistemi informativi e informatici per analizzare i dati.

Tali aspetti sono fondamentali sia in ambito libero professionale, sia all'interno delle istituzioni e servizi nei quali il Logopedista si Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: troverà ad operare.

FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE. E' il contesto nel quale il Logopedista si forma, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali, attraverso le seguenti competenze:

- saper identificare gli obiettivi di apprendimento e formazione nel percorso formativo con il coordinatore ed i tutor professionali;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- saper valutare il raggiungimento degli obiettivi; - assumere la responsabilità della propria formazione e del proprio sviluppo professionale, autovalutare il raggiungimento degli obiettivi, riflettere e autovalutarsi nelle implementazioni delle proprie conoscenze e abilità.

PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA (EVIDENCE BASED PRACTICE)/RICERCA. La comunità scientifica internazionale ed il governo sanitario in Italia (vedi per es. il Piano Sanitario Nazionale), suggerendo la Evidence Based Health Care ed il Governo Clinico (Clinical Governance), affermano la necessità che i professionisti della salute basino la loro pratica anche sulle prove di efficacia, nell'ottica di fornire un servizio efficace, utile ed economicamente sostenibile. L'EBP, definita nei riferimenti internazionali come l'integrazione della miglior ricerca valida e rilevante disponibile, con l'esperienza clinica del professionista e con i valori e la condizione del paziente individuale mette in grado il professionista non solo di offrire la miglior pratica ma anche di confrontarsi con la comunità professionale internazionale. Per questo motivo si richiede al laureato in Logopedia:

- di avvertire il bisogno di informazione, al fine di soddisfare i gap di conoscenza emersi dall'incontro con la persona assistita;
- di convertire tale bisogno in quesiti clinico - assistenziali ben definiti;
- di valutare il peso decisionale di tali evidenze nella decisione clinica, tenendo conto, sia delle preferenze ed aspettative della persona assistita, sia del contesto sociale, organizzativo ed economico in cui opera.

L'intervento terapeutico secondo l'EBP permetterà al laureato di trovare con la massima efficienza le migliori evidenze disponibili in letteratura e di interpretarle criticamente nella loro validità interna ed esterna. Tale apprendimento si svilupperà attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

- analizzare e conoscere il proprio bisogno formativo, ricercare e individuare le migliori evidenze disponibili per soddisfare tale bisogno;
- valutare il peso delle informazioni raccolte rispetto ad un problema clinico assistenziale specifico.

COMUNICAZIONE E RELAZIONE. Questo ambito definisce il sub-strato relazionale attraverso cui il Logopedista applicherà la propria pratica professionale nel contesto riabilitativo e in quello sociale ed istituzionale, attraverso competenze comunicative e di relazione con l'utente, la sua famiglia e tutti i care-givers, con modalità di ascolto attivo e di gestione delle dinamiche relazionali, interagendo anche con altri professionisti, coordinatori e tutor e con operatori di altre strutture.

Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.



2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

a. Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

I laureati in Logopedia devono acquisire approfondite conoscenze scientifiche e capacità di comprensione nei seguenti ambiti:

- scienze biomediche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei processi fisio-patologici della comunicazione umana verbale non verbale e scritta, delle alterazioni cognitive del linguaggio e della parola, della voce, della fluenza, dell'udito e della deglutizione delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze psicosociali, linguistiche, umanistiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione degli aspetti strutturali e funzionali della lingua italiana, degli aspetti cognitivi e sociali della comunicazione, delle dinamiche psicologiche, relazionali e culturali correlate ai disturbi comunicativo-linguistici, dell'udito e della deglutizione e gli aspetti teorici e sperimentali dei processi di apprendimento per pianificare modelli educativi e riabilitativi rivolti a singoli pazienti;
- scienze logopediche generali e specifiche: acquisire conoscenze e capacità di comprensione, strumenti e procedure dei campi di intervento della logopedia, metodologie, strumenti e procedure di rilevamento dei dati, metodologie riabilitative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;
- scienze etiche, legali, sociologiche e di management sanitario: acquisire conoscenze e capacità di comprendere l'organizzazione del Sistema Sanitario, dell'agire in conformità alla normativa e al rispetto dei valori etici, legali e sociali nella pratica quotidiana con autonomia professionale in integrazione e in interdipendenza con altri operatori del team di cura multidisciplinare;
- scienze preventive: acquisire conoscenze e capacità di comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali, sia collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- scienze statistiche, dei metodi quantitativi e dell'aggiornamento scientifico, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, conoscenza di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, applicando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura, nel campo delle Scienze della Riabilitazione ed in particolare della Logopedia, nonché della capacità di valutazione dei dati epidemiologici nel contesto riabilitativo;
- discipline informatiche e lingua inglese: acquisire conoscenze e capacità di comprendere i sistemi informativi e di gestione delle informazioni, letteratura scientifica guidata e avanzata di test italiani e stranieri di interesse professionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi

- lezioni per introdurre ed approfondire gli argomenti
- seminari, simulazioni pratiche
- esercitazioni anche supportate da materiale audiovisivo

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

I laureati in Logopedia, al termine del percorso formativo, devono avere acquisito capacità di

- analizzare, interpretare e realizzare interventi di valutazione, prevenzione, cura e riabilitazione ed educazione terapeutica in ambito logopedico.
Devono essere in grado di:
- utilizzare le conoscenze cliniche e le teorie della linguistica nella valutazione dei disturbi della comunicazione, dei disturbi cognitivo-linguistici verbali e non verbali, del linguaggio scritto, dei disturbi della voce e della deglutizione e gli effetti della perdita dell'udito sullo sviluppo della comunicazione;
- scegliere e utilizzare, in base alle evidenze, le procedure di valutazione appropriate, i dati clinici e gli strumenti standardizzati per pianificare il bilancio logopedico, i modelli educativi, abilitativi e riabilitativi orientati alla prevenzione ed alla cura dei disordini e delle patologie della comunicazione, del linguaggio, della voce e della deglutizione in età evolutiva, adulta e geriatrica;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini della logopedia per attuare interventi riabilitativi efficaci e basati sulle evidenze;
- pianificare, sviluppare e realizzare programmi riabilitativi e piani terapeutici appropriati con obiettivi misurabili e raggiungibili adattandoli alle diverse età e tenendo conto delle differenze culturali e linguistiche;
- misurare e valutare la performance del paziente in collaborazione con il team interdisciplinare
- monitorare e adeguare il programma riabilitativo ed il piano terapeutico in base alle necessità del paziente
- assumere responsabilità nel fornire interventi logopedici conformi a standard professionali di qualità, considerando le implicazioni legali, etiche ed i diritti della persona assistita
- interpretare ed applicare i risultati della ricerca alla pratica logopedica
- proporre l'adozione di ausili ed addestrare all'uso verificandone l'efficacia

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- attività di aula
- esercitazioni pratiche
- simulazioni, laboratori didattici
- utilizzo di materiale audiovisivo
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- compilazione di cartelle didattiche e casi clinici osservati durante il tirocinio e discussi durante gli incontri con i tutor di tirocinio
- lettura e interpretazione della letteratura internazionale, didattica interattiva con strumenti e metodologia e-learning
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor relativo alle patologie ed ai disturbi di competenza logopedica e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Le capacità saranno raggiunte complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza (obbligatoria) del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico, con la guida di affiancatori di tirocinio e dei tutor clinici, e la supervisione della Coordinatrice del Corso di Studio. La verifica delle acquisizioni delle abilità professionali avviene sistematicamente tramite la rilevazione della presenza e una scheda di valutazione specifica che misura atteggiamenti, comportamenti ed abilità generali al termine di ogni esperienza di tirocinio. L'insieme delle suddette attività è pianificato, monitorato e verificato dalla Coordinatrice del Corso di Studi; l'insieme delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte è certificata con una prova strutturata collocata al termine di ogni anno accademico, mediante una prova di esame valutata in 30 esimi.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali,
- prove di casi a stazioni, project -work,
- report
- compilazione di casi clinici osservati a tirocinio con stesura del bilancio logopedico e del Piano/ Programma logopedico feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)
- esami teorico-pratici di tirocinio

C. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in logopedia devono dimostrare competenza e autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità :

- praticare trattamenti riabilitativi logopedici riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori, i diritti dei singoli individui ;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare interventi efficaci agli utenti nelle diverse età ;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e a standard etici e legali;
- dimostrare consapevolezza dell'influenza dei propri sentimenti, valori e pregiudizi sulla relazione col paziente e la presa di decisioni.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni ;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- lettura guidata e ricerca di materiale bibliografico con esercitazioni di applicazione ;
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie ;
- tirocinio con esperienze guidate dai tutor in diversi contesti, con la supervisione del Coordinatore del Corso di Laurea, ed una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità da parte dello studente.

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali,
- prove di casi a tappe,
- feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio,
- schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale

D. Abilità comunicative (*communication skills*)

I laureati in Logopedia devono aver acquisito e sviluppato le abilità comunicative necessarie ad instaurare una relazione terapeutica significativa per la persona ed a stabilire un rapporto efficace con tutti i professionisti con cui è necessaria la collaborazione professionale.

Devono quindi aver raggiunto le seguenti abilità:

- ascoltare, informare, dialogare con pazienti e familiari in modo adeguato ,efficace e comprensibile;
- comunicare, argomentare e motivare il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali;
- adattare la comunicazione in rapporto al contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite;
- attuare tecniche di counselling logopedico per attivare le risorse e le capacità di risposta del cliente e coinvolgere la famiglia e i caregivers nel percorso riabilitativo ;
- utilizzare gli strumenti di documentazione dell'attività clinico-riabilitativa ;
- comunicare in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile anche ai non addetti ai lavori;
- essere in grado di comunicare in modo appropriato in contesti scientifici per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi :

- lezioni
- video e analisi critica di filmati , simulazioni, narrazioni, testimonianze e compilazione di griglie strutturate
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor e concordate con il Coordinatore del Corso di Laurea in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo
- feedback di valutazione durante il tirocinio attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici .
- presentazione orale e scritta di progetti

E. Capacità di apprendimento (*learning skills*)

I laureati in Logopedia devono saper condurre una auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all Evidence Based Practice in ambito riabilitativo e logopedico.

Devono quindi aver sviluppato le seguenti capacità di apprendimento e di autoapprendimento :abilità di studio autonomo;

- capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, consultando la letteratura corrente e favorendo la sua applicazione nella pratica logopedica;
- capacità di saper accedere ed utilizzare metodi di ricerca relativi alle problematiche logopediche attraverso gli strumenti informatici, la letteratura scientifica del settore specifico e di quegli affini ,giudicandola criticamente ed elaborandola in forma personale, con particolare riferimento all'Evidence Best Practice in ambito logopedico e riabilitativo;
- capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione.
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e online.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- Laboratori di lettura guidata alla valutazione ed all'uso critico della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese, con particolare riferimento all'Evidence Best Practice. Seminari.
- Attività d'aula e laboratori di simulazione.
- Partecipazione attiva alle sessioni di lavoro ed esercitazioni sulla sintesi clinica.
- Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi
- Esami teorico-pratici
- Project - work, report su mandati di ricerca specifica;
- Definizione del Piano/Programma riabilitativo logopedico e compilazione della cartella logopedica e/o riabilitativa su casi clinici simulati e reali.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

- Il logopedista svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.
- In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:
 - nei Servizi Nazionali e Regionali per lo studio, l'organizzazione, l'applicazione e la verifica della prevenzione e della riabilitazione degli handicap della comunicazione;
 - nelle équipes multidisciplinari per l'elaborazione della diagnosi e dei piani terapeutici;
 - nei Servizi, pubblici e privati, in regime di dipendenza o libero professionali;
 - in collaborazione con Centri di ricerca e di studio o istituzioni didattiche
 - nei centri di Riabilitazione

4. Il corso prepara alla professione di

1. Logopedisti - (3.2.1.2.3)

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Logopedia è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo studente, per poter frequentare con profitto gli insegnamenti di base dovrà essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Biologia, come di seguito specificato nel syllabus. Per dimostrare una adeguata preparazione iniziale nella disciplina di Biologia, lo studente dovrà avere risposto



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

correttamente al 33,3% ovvero ad 1/3 delle domande inerenti la disciplina di Biologia alla prova di ammissione ai Corsi di Studio programmati a livello nazionale della Scuola di Medicina. A coloro che non supereranno tale soglia saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA), secondo le modalità stabilite dal CCI, da soddisfare comunque entro il primo anno di corso, a cui seguirà una ulteriore verifica del raggiungimento dell'apprendimento dei requisiti richiesti. Il superamento di quest'ultima verifica sarà vincolante per sostenere l'esame di profitto del primo anno di corso.

1. Syllabus:

A. Biologia cellulare:

- a.1. le macromolecole biologiche: i carboidrati, i lipidi, le proteine, gli acidi nucleici.
- a.2. tipi di cellula: eucariote, procariote
- a.3. struttura e funzioni delle membrane biologiche
- a.4. strutture cellulari che sintetizzano e demoliscono le molecole
- a.5. Mitocondri e Cloroplasti

B. Genetica generale:

- b.1 Il ciclo cellulare - La mitosi - La meiosi
- b.2 I cromosomi
- b.3 Il codice genetico
- b.4 Struttura e duplicazione del DNA

6. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresi nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 CFU. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il RDA nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

4. Gli iscritti al Corso di Studio in Logopedia non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei CFU maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i CFU sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'Allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente come previsto al successivo comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono, di norma, di minimo 4 CFU; 1 CFU corrisponde a 25 ore. Per quanto riguarda gli Moduli, per 1 CFU è previsto un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio e di attività di laboratorio professionale prevede 25 ore di frequenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e stage esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente / tutor del corso di laurea. I CFU didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel Piano di Studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente. Le attività formative a scelta vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere eventi formativi esterni, seminari, laboratori, tirocini specifici e/o eventuali altri eventi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

formativi richiesti dalla normativa.

5. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, di stage e di altre attività formative che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 4 CFU.

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

7. Il tirocinio clinico-professionale è una modalità formativa esperienziale pratica, fondamentale nel Corso di Studio in Logopedia ed è costruita sul campo. Attraverso il tirocinio, gli studenti devono imparare a trasferire gli apporti conoscitivi teorici ricevuti in azioni o interventi concreti. La frequenza ai tirocini è obbligatoria. Il tirocinio è programmato dal Coordinatore in sintonia con i Tutor clinico-professionali. I moduli di tirocinio sono sottoposti a valutazione certificativa.

8. Gli studenti hanno la possibilità, durante il loro curriculum formativo, di svolgere periodi di studi all'estero, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio (esempio: programma ERASMUS) concordati con il Presidente e con il Coordinatore del CdS.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1° e la 2° a sessione durano di norma quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche sono sospese) e si svolgono al termine



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3a sessione nel mese di settembre; la 4a sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In tutte le sessioni è previsto, di norma, un unico appello. Per gli Insegnamenti non attivati nell'anno accademico gli appelli sono ridotti, secondo quanto stabilito in modo specifico per anno accademico ed approvato dal CCL. Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio annuale, previa iscrizione obbligatoria, dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso

5. IL calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di riferimento e alla Scuola di Medicina

6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Monitoraggio e Riesame ove necessario.

7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.

8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa vigente.

9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello. Nella situazione in cui si renda necessario predisporre 2 appelli nella prima e nella seconda sessione di esami, l'intervallo tra due appelli successivi deve essere di almeno dieci giorni.

10. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal Docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta di più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il Responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del Responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti responsabile di modulo. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Le prove d'esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate.

11. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame massimo tre volte in un anno accademico. Lo studente per poter essere ammesso all'esame deve obbligatoriamente aver compilato il questionario di valutazione dell'Insegnamento (EDUMETER).

12. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante è previsto un appello nella sessione di settembre e in via straordinaria può essere attivato un appello di recupero da concordare in modo specifico in base alla carriera del singolo studente nella sessione di dicembre dello stesso anno. L'esame comprenderà una prova teorico-pratica e/o una simulazione inerente gli ambiti di tirocinio specifici dell'anno di corso programmati all'inizio dell'anno accademico. Lo studente potrà sostenere l'esame di tirocinio dopo avere frequentato e superato positivamente le verifiche (formalizzate da schede di valutazione predisposte) di tutti i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso. Per l'ammissione all'esame di tirocinio lo studente dovrà, inoltre, aver completato il monte ore annuale (100% di frequenza). In caso di valutazione negativa, il tirocinio dovrà essere ripetuto per intero nell'anno accademico successivo. La commissione d'esame di tirocinio è nominata dal CCL, su indicazione del Coordinatore del CdL, ed è costituita da almeno 2 docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. La Commissione di esame così costituita può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà le valutazioni delle prove teorico-pratiche e/o simulazioni, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocini. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l'esame per ciascuna delle aree previste. Il risultato della prova di esame è espresso in trentesimi.

13. Il Presidente della Commissione di esame informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

14. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

15. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

16. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

17. Per le attività didattiche di seguito elencate la verifica di profitto dà esito al conseguimento di idoneità:

- lingua straniera-inglese scientifico
- laboratori primo anno



- laboratori secondo anno
- laboratori terzo anno
- attività formative a scelta dello studente (primo, secondo e terzo anno)
- altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc (primo, secondo e terzo anno) .

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito tutti i CFU previsti dall'Ordinamento Didattico, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante. Lo studente ha la disponibilità di 6 CFU finalizzati alla preparazione della prova finale. L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le conoscenze, le competenze e le abilità previste dal profilo professionale specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.
2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, e la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della Salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la discussione dell'elaborato, costituenti l'esame finale di laurea, devono essere sostenute contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con un giudizio compreso in un range da 0 a 5 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica, pari al 60% del punteggio attribuibile, assegnando punteggio 0 a chi non raggiunge tale cut-off e punteggi da 1 a 5 per i valori uguali o superiori al 60%, secondo una scala prestabilita. L'elaborato di tesi e la sua dissertazione è un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

3. La Commissione per la prova finale di laurea e per il conferimento del titolo è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 5 punti, tenendo conto dell'originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci decimi, contribuiscono i parametri seguenti:

- a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodieci decimi ;
- b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 10 punti;
- c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);
- d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari superiore a 102.

5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste propedeuticità obbligatorie, di seguito elencate:

Insegnamenti

- Insegnamenti del primo anno: nessuna propedeuticità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- Insegnamenti del secondo anno: sono propedeutici gli Insegnamenti del primo anno.

Inoltre, lo studente non potrà sostenere gli esami del secondo anno se non ha superato la prova di esame dell'Insegnamento di "Struttura, morfologia e funzione umana" I° anno I° semestre

-Insegnamenti del terzo anno: sono propedeutici gli Insegnamenti del primo e del secondo anno e l'esame di "Struttura, morfologia e funzione umana"

Tirocini

Per accedere al Tirocinio di un anno di corso è necessario aver superato positivamente l'Esame di Tirocinio dell'anno precedente.

2. La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Per ciascun Insegnamento è necessaria la frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, per il tirocinio ed i laboratori professionali è necessaria la frequenza del 100% delle ore programmate. Gli studenti hanno la possibilità, durante il loro curriculum formativo, di svolgere periodi di studi all'estero, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio (esempio: programma ERASMUS). Per la convalida delle attività e degli esami sostenuti all'estero valgono le seguenti regole: durante la frequenza all'estero lo studente è esonerato dall'acquistare le firme di frequenza che dovrebbe ottenere nello stesso periodo se frequentasse in Italia. E' possibile durante la frequenza all'estero, sostenere esami in Italia, qualora i periodi di vacanza concessi dall'Università ospitante collimino con le sessioni d'esame di Torino. Lo studente non può sostenere all'estero esami che abbia frequentato in Italia.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Laurea e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli Studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio e propone al



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Consiglio di Dipartimento il riconoscimento o meno dei suddetti. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in Logopedia dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro CdS ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 4 CFU a titolo di "Attività formative a scelta dello studente", una volta valutato il livello di pertinenza.
4. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato dalla Commissione Monitoraggio e Riesame per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'Allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.
3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutori professionalizzanti, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.
4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.
5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.
6. Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali che appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, di norma tra i docenti professionalizzanti e scelti presso le strutture in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico-professionale.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso

ARTICOLO 17

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

1. Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle Commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti). Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio del Corso di Studio.

ARTICOLO 19

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del Corso di Studio.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Logopedia siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera

NOTE REGOLAMENTO

ALLEGATI

Allegato 1 (art. 1)

Da U-Gov RAD (Ordinamento didattico codice 070707-11)

Allegato 2 (art. 6)

Programmazione didattica (Piano di Studi) da U-Gov

Allegato 3 (art. 14)

Docenti di Riferimento

